

Duomo di Pavia

Pavia (PV)



Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/PV240-00052/>

Scheda SIRBeC: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/PV240-00052/>

CODICI

Unità operativa: PV240

Numero scheda: 52

Codice scheda: PV240-00052

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: Provincia di Pavia

Ente competente: S26

Data del sopralluogo: 2004/06/24

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: relazione urbanistico ambientale

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: PV310-00005

RIFERIMENTO SCHEDA A PER MODULO IDENTIFICATIVO

M.I. - Numero di catalogo della Scheda A ICCD: 02721

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Qualificazione: cattedrale

Denominazione: Duomo di Pavia

Fonte della denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

CAP: 27100

Indirizzo: Piazza Duomo

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [1 / 3]: Via Omodeo

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [2 / 3]: Via Cardinale Riboldi

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [3 / 3]: Piazza Cavagneria, 5

Collocazione: Nel centro abitato, ma ben distinguibile dal contesto.

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche

in treno: Pavia

in auto: da milano prendere la Vigentina o l'autostrada Serravalle A7 per Genova, uscita Bereguardo

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 7]

Ruolo: progetto

Autore/Nome scelto: Bramante, Donato

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XV

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [2 / 7]

Ruolo: direzione lavori

Autore/Nome scelto: Amadeo, Giovanni Antonio

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XV

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [3 / 7]

Ruolo: direzione lavori

Autore/Nome scelto: Dolcebuono, Gian Giacomo

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [4 / 7]

Ruolo: direzione lavori e realizzazione modello ligneo

Autore/Nome scelto: Rocchi, Cristoforo

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XV

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [5 / 7]

Ruolo: ultimazione modello ligneo

Autore/Nome scelto: Fugazza, Giovan Pietro

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XV

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [6 / 7]

Ruolo: sopraelevazione torre

Autore/Nome scelto: Tibaldi, Pellegrino

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVI

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [7 / 7]

Ruolo: costruzione cupola e facciata

Autore/Nome scelto: Maciachini, Carlo

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX

Specifiche: #EXPO#

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: progetto

Denominazione: bramantesca

Fonte dell'attribuzione: bibliografia

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 11]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1488/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 11]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [2 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: inizio dei lavori

Notizia

Il grandioso impianto è voluto dalla cittadinanza e dal Cardinale Ascanio Sforza, fratello di Ludovico il Moro e Vescovo di Pavia, nel centro della città, nel luogo in cui sorgeva la doppia cattedrale romanica dedicata a S. Stefano e a S. Maria del Popolo.

La prima pietra è posta il 29 giugno 1488, ma la costruzione prosegue lentamente e con numerose varianti, rispetto al disegno originale del pavese Cristoforo Rocchi, attuate da Giovanni Antonio Amadeo e da Bramante che collaborano alla fabbrica. All'architetto urbinato è concordemente attribuito l'imponente schema planimetrico pensato a croce greca con un nucleo ottagonale a cupola. Sono interpellati per fornire un parere tecnico anche Leonardo e Francesco di Giorgio Martini.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1488/06/29

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1488/06/29

NOTIZIA [3 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: proseguimento dei lavori

Notizia

Il coro e l'abside maggiore sono realizzati tra il 1504 e il 1507 e di seguito si costruiscono le due sacrestie, le navicelle minori e le cappelle. Nel 1519 i lavori alla Cattedrale subiscono un arresto.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 11]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 11]

Secolo: sec. XVI

Data: 1519/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [4 / 11]

Riferimento: parte del bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

I lavori al Duomo riprendono soltanto nel 1583, dopo il completamento della torre campanaria per opera di Pellegrino Tibaldi e l'ampliamento del Palazzo Vescovile. Finalmente il 24 agosto 1615 avviene la consacrazione della prima parte del tempio.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 11]

Secolo: sec. XVI

Data: 1583/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 11]

Secolo: sec. XVII

Data: 1615/08/24

NOTIZIA [5 / 11]

Riferimento: parte del bene

Notizia sintetica: ripresa dei lavori

Notizia

Tra il Seicento e la prima metà del Settecento si attuano le sacrestie, le due navi minori del transetto e si innalzano gli otto grandi pilastri della cupola.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 11]

Secolo: sec. XVII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 11]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: prima metà

NOTIZIA [6 / 11]

Riferimento: tamburo

Notizia sintetica: costruzione

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 11]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1762/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 11]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1768/00/00

NOTIZIA [7 / 11]

Riferimento: cupola e facciata

Notizia sintetica: realizzazione

Notizia

La cupola è realizzata negli anni 1882-85 per opera dell'architetto Carlo Maciachini che nel 1895 esegue anche la facciata, incompiuta però nel rivestimento.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 11]

Secolo: sec. XIX

Data: 1882/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 11]

Secolo: sec. XIX

Data: 1895/00/00

NOTIZIA [8 / 11]

Riferimento: transetto

Notizia sintetica: completamento

Notizia: Negli anni '30 sono completati i bracci del transetto.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1930/00/00

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1940/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [9 / 11]

Riferimento: torre civica

Notizia sintetica: crollo

Notizia

Il crollo della torre civica causa danni anche alle strutture del Duomo che per motivi di sicurezza viene chiuso al culto.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1989/03/17

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1989/03/17

NOTIZIA [10 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: dichiarazione di inagibilità

Notizia

Dopo il crollo della torre civica si scoprirono problemi di stabilità del Duomo che portarono nel 1996 alla dichiarazione di inagibilità dell'edificio.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1996/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 11]

Secolo: sec. XXI

NOTIZIA [11 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: riapertura al culto

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 11]

Secolo: sec. XXI

Data: 2012/10/12

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 11]

Secolo: sec. XXI

Data: 2012/10/12

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Edificio di notevoli dimensioni. La pianta è a croce greca, con tre navate affiancate da cappelle semicircolari. La cupola centrale, a pianta ottagonale, visibile dalla campagna circostante la città, con un'altezza di 97 metri, una luce di 34 ed un peso nell'ordine delle 20 mila tonnellate, è la quarta in Italia per dimensioni, sorpassata soltanto dalla basilica di San Pietro, dalla cupola del Pantheon di Roma (più bassa, ma con una luce di ben 43 metri) e dalla cattedrale di Firenze. La torre civica medioevale, accanto al Duomo, è crollata nel 1989.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2014

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2014, osservazione diretta

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI

Riferimento alla parte: intero bene

Data inizio: 1996/00/00

Data fine: 2012/10/12

Descrizione intervento

Intervento di restauro e consolidamento strutturale che ha riguardato principalmente la cupola ed pilastri di sostegno.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: culturale

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: DUOMO

Indirizzo da vincolo: DUOMO (P.za Del) - G.A.OMODEO (Via) -VIA BERNARDINO .GATTI - VIA CARDINAL RIBOLDI

Dati catastali: FOGLIO 5 MAPP. D' - 66 - 67 - 70 - 83

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 1

Estremi provvedimento: 1979/11/26

Estensione del vincolo: intero bene

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ribaudò, Robert

Note: Facciata

Visibilità immagine: 1

Nome del file: DuomoPV1.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ribaudò, Robert

Note: Facciata

Visibilità immagine: 1

Nome del file: duomoPV.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/11/14

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00052_01

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: EXPO_A_PV240-00052_01.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/11/14

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00052_02

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_PV240-00052_02.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/11/14

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00052_03

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_PV240-00052_03.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/11/14

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00052_04

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_PV240-00052_04.tif

DOCUMENTAZIONE GRAFICA

Genere: documentazione allegata

Etichetta del volume: FS2

Percorso relativo del file: W:\jacabook\immagini schede

Nome del file: PVDREL.rtf

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2004

Nome: Marino, Nadia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2009

Nome: Ribaudò, Robert

Ente: R03

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2014

Nome: Marino, Nadia

Ente: Provincia di Pavia

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00252 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 252

Codice scheda: LMD80-00252

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: PV240-00052

OGGETTO

Identificazione del bene: Pavia, Duomo

DESCRIZIONE

Descrizione

Già nel 1481 il cardinal Ascanio Sforza, fratello del duca di Milano Ludovico e neoeletto vescovo di Pavia, prometteva ai cittadini di contribuire ad ampliare e rinnovare le antiche cattedrali gemine di S. Siro e S. Maria Maggiore. Sei anni più tardi i pavesi inviavano allo Sforza, a Roma, un ambizioso progetto di demolizione delle basiliche romaniche e dell'adiacente battistero di S. Giovanni ad fontem, invocando l'appoggio economico del cardinale per edificare una cattedrale che potesse unire alla funzionalità moderna l'autorevole eleganza delle forme antiche.

Subito dopo la fondazione, nell'agosto dello stesso 1488, le fonti documentano l'elaborazione di un nuovo progetto della cattedrale a opera di un gruppo di lavoro di cui facevano parte gli stessi Amadeo e Rocchi, ma che era diretto da Bramante; sebbene l'urbinate sia documentato nel cantiere per pochi mesi, la sua presenza fu determinante per l'impostazione della struttura della chiesa, cui conferì una precisa impronta, sostanzialmente rispettata nei secoli.

La presenza di Bramante nel cantiere corrisponde anzitutto ai lavori di scavo delle fondamenta e di impostazione della struttura della cripta. Di struttura centralizzata, la cripta è suddivisa in tre navate di due campate ciascuna; poderosi pilastri sorreggono ampie volte ribassate e due grandi archi a sesto ribassato scandiscono la navata centrale. Più generalmente l'intera struttura della cripta ha evocato alla mente degli studiosi gli antichi ambienti termali, o grandiose strutture come il ninfeo degli Orti Sallustiani a Roma.

Al progetto bramantesco si possono ricondurre anche le sagrestie del Duomo: si tratta di edifici a pianta ottagonale con nicchie semicircolari estradossate al pari della cupola, scandita da costoloni modanati.

Considerando l'edificio da un punto di vista più generale, è ipotesi ormai unanimemente accolta dalla storiografia che dalla breve permanenza di Bramante presso il cantiere pavese derivasse il progetto di un organismo a pianta centralizzata di armoniosa monumentalità, caratterizzato dalla grande rilevanza data alla zona dei transetti e dell'area absidale, coperta da una cupola amplissima a base ottagonale, con molteplici riferimenti a illustri modelli rinascimentali

come il S. Spirito di Brunelleschi a Firenze e il santuario di Loreto.

La vicenda progettuale è resa ancora più complessa dall'arrivo nel cantiere, su invito dei fabbricieri e per il tramite di Ludovico il Moro, di Francesco di Giorgio Martini e di Leonardo, nel giugno 1490.

I lavori procedettero così, con lentezza, fra diverse richieste di autorevoli pareri, mentre il Rocchi lavorava al grande modello ligneo che avrebbe lasciato incompiuto, morendo, nel febbraio 1497. Nel ruolo di ingegnere della fabbrica lo sostituì l'Amadeo cui si affiancò, dapprima in posizione subordinata, poi con pari obblighi e patti (1498), il Dolcebuono, mentre il completamento del modello ligneo venne affidato a Giovan Pietro Fugazza.

Amadeo contaminò il progetto bramantesco con le forme care alla tradizione lombarda e alle proprie precedenti esperienze. L'edificio divenne longitudinale ed ebbe un doppio basamento esterno intorno all'abside, contrafforti esterni rinforzati conclusi da pinnacoli di gusto gotico, facciata con galleria continua nella sezione alta, paraste binate e portale con colonne binate.

Alla luce di questa complessa dialettica va letto l'eccezionale modello ligneo iniziato dal Rocchi e completato dal Fugazza che, forse, più ancora dell'edificio stesso mai compiuto, restituisce la grandiosa complessità del progetto.

Neppure la costruzione del tamburo e della gran cupola tardobarocca mise in discussione l'ostinata fedeltà al modello rinascimentale, che vacillò soltanto all'inizio dell'Ottocento con il programma di riforma elaborato, in chiave neoclassica, dal priore Malaspina e dall'architetto Carlo Amati.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Frutto di una plurisecolare stratificazione, il duomo nelle forme odierne fu iniziato nel 1488 e costruito sopra le due chiese romaniche gemelle di S. Stefano e S. Maria del Popolo, le cui strutture si possono ancora ammirare nelle cripte. Si tratta di costruzioni che allocate su uno dei punti più alti della città sull'altura dominante il Ticino, rappresentavano anche il complesso episcopale.

Come per il Duomo di Milano se alla struttura generale della chiesa partecipano attivamente le più abili maestranze locali, per l'imposta della crociera dell'imponente tamburo con cupola, ben visibile per chi si avvicina alla città dal campagna circostante, vengono chiamati a dare contributi i più vivaci ingegni del Rinascimento. Ecco allora che sul finire del XV sec., nel cantiere si susseguono le figure del Bramante e di Leonardo, brillanti architetti ducali.

Ma alla fine del '500 era stato completato solo il corpo centrale della fabbrica: il tamburo viene eretto solo nel 1762-'68, la cupola nel 1884 quando il ferro poteva dare ausilio alla statica di luci così imponenti: si trattò per Maciachini, che si occupò del nuovo progetto, di ideare una doppia calotta di travature metalliche.

Lo stesso realizzò nel 1898 la facciata, caratterizzata da lesene bianche, che anticipa l'impianto interno tripartito e la diversa altezza delle navate, tramite i tre ingressi e da tre rosoni di dimensioni diverse. Ma la piazza rimane troppo angusta per percepire l'intero impianto del fronte.

Nel 1933, l'opera fu completata con la realizzazione dei bracci del transetto.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2009

Nome compilatore [1 / 2]: Balzarini, Maria Grazia

Nome compilatore [2 / 2]: Ribaldo, Robert

Referente scientifico: Cassanelli Roberto